

Data **- 2 SET. 2020**Protocollo N° **344908 /** Class: Prat. Fasc. Allegati N° 1

Oggetto: **Completamento della messa in Sicurezza dell'ex discarica di Prima Categoria in comune di Marcon VE loc. San Liberale- Stralcio Funzionale Aree Pubbliche – Progetto esecutivo. Trasmissione del verbale della Conferenza dei Servizi del 26/08/2020. Richiesta integrazioni.**

**Al Comune di Venezia**

Direzione Sviluppo del Territorio e Città sostenibile  
Servizio Bonifiche  
Campo Manin – San Marco 4023  
30124 – Venezia  
c.a. Avv. M. Mastroianni  
[dirprogettistrategici@pec.comune.venezia.it](mailto:dirprogettistrategici@pec.comune.venezia.it)

**Alla Ditta Veritas SpA**

Santa Croce 489  
30135 Venezia  
[protocollo@cert.gruppoveritas.it](mailto:protocollo@cert.gruppoveritas.it)

**Al Comune di Marcon**

P.zza Municipio, 20  
Ufficio Ambiente  
30020, Marcon VE  
c.a. ing. R. Volpe  
[protocollo.comune.marcon.ve@pecveneto.it](mailto:protocollo.comune.marcon.ve@pecveneto.it)

**Al Comune di Quarto D'Altino**

Area Tecnica  
Piazza S. Michele, 48  
30020 Quarto d'Altino VE  
c.a. arch. Gianmaria Barbieri  
[comune.quartodaltino.ve@pecveneto.it](mailto:comune.quartodaltino.ve@pecveneto.it)

**Alla Città metropolitana di Venezia**

Servizio Ambiente  
UO bonifiche  
via Forte Marghera, 191  
30173 – Mestre (VE)  
c.a. Dott. M. Gattolin  
[protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it](mailto:protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it)

**All' A.R.P.A.V.**

Dipartimento Provinciale di Venezia  
via Lissa, 6  
30171 – Mestre – Venezia  
c.a. Dott. M. Zambon  
[dapve@pec.arpav.it](mailto:dapve@pec.arpav.it)

**All'Azienda ULSS 3 Serenissima**

Dipartimento di Prevenzione  
Distretto del Veneziano

*Area Tutela e Sviluppo del Territorio*

**Direzione Progetti speciali per Venezia**

Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941

<http://www.regione.veneto.it>

PEC: [progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it](mailto:progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it)

Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



P.le S.L. Giustiniani 11/D  
30174 Zelarino (VE)  
c.a. dott.ssa M. Gregio  
[protocollo.aulss3@pecveneto.it](mailto:protocollo.aulss3@pecveneto.it)

**Al Consorzio di Bonifica**  
Acque Risorgive  
Via Rovereto, 12  
30174 Venezia  
[consorzio@pec.acquerisorgive.it](mailto:consorzio@pec.acquerisorgive.it)

**Al Consiglio di Bacino Venezia Ambiente**  
via Forte Marghera, 191  
30173 – Mestre (VE)  
[protocollo.veneziambiente.ve@pecveneto.it](mailto:protocollo.veneziambiente.ve@pecveneto.it)

e.p.c.

Alla Ditta **G&T S.r.l.**  
Via tiepolo, 8  
31027 Spresiano (TV)  
[gtgeo@certificazioneposta.it](mailto:gtgeo@certificazioneposta.it)

Allo studio tecnico  
**Dott. Ing. Simone Spalmotto**  
Viale A. Oroboni, 41/b  
Rovigo  
[spalmotto.simone@ingpec.eu](mailto:spalmotto.simone@ingpec.eu)

Si trasmette il verbale della Conferenza dei Servizi istruttoria tenutasi in data 26.08.2020 e relativa all'oggetto.

Si chiede ai proponenti la trasmissione di quanto specificato nel verbale, ad integrazione del progetto esaminato, **entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente**, fatta salva la possibilità di presentare motivata richiesta di proroga, eventualmente da trasmettere alla Scrivente Amministrazione entro il medesimo termine sopra indicato.

Distinti saluti.

PC/cb  
Verbale CdSI\_26.08.20 e pareri  
Referente ing. C. Brancati Tel. 041 - 2792019

Il Direttore  
Dott. Paolo Campaci

Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
**Direzione Progetti speciali per Venezia**  
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941  
<http://www.regione.veneto.it>  
PEC: [progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it](mailto:progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it)  
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



**REGIONE DEL VENETO**  
**Area Tutela e Sviluppo del Territorio**  
*Direzione Progetti speciali per Venezia*

**Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.**

**CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA**

*Verbale della seduta del*

**26 agosto 2020**

**La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota prot. n. 302515 del 3 luglio 2020, per il giorno 26 agosto 2020, presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.**

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati e verificato la loro presenza in video collegamento, viene dato l'inizio dei lavori.

**Proponente: Comune di Venezia**

**Area:** località San Liberale, Marcon VE

**Titolo:** Progetto esecutivo avente per oggetto il "Completamento della messa in Sicurezza dell'ex discarica di Prima Categoria in comune di Marcon VE loc. San Liberale- Stralcio Funzionale Aree Pubbliche" trasmesso con nota prot. Comune di Venezia n. 230488 del 29.05.2020 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 215024 del 01.06.2020, successivamente integrato con documentazione trasmessa a tutti gli Enti coinvolti con nota VERITAS acquisita al prot. Regionale n. 319239 del 11.08.2020.

A seguito dello scioglimento del CRBV, Consorzio che riuniva i Comuni competenti per la realizzazione degli interventi relativi al sito della ex discarica di San Liberale e ne gestiva la progettazione e realizzazione, nel 2009 VERITAS SpA è subentrata al Consorzio stesso, limitatamente alla realizzazione di un primo stralcio del Progetto di Messa in sicurezza del sito di discarica. Per la messa in sicurezza dell'intero sito di San Liberale sono stati stanziati dalla Regione Veneto come co-finanziamento all'intervento di MISP euro 2.500.000 (con fondi della Legge Speciale per Venezia), di cui quota parte erogata al CRBV (per euro 335.340,16), la restante quota impegnata a favore di VERITAS per il proseguimento degli interventi.

La riunione ha inizio alle ore 9.00, in video-collegamento.

Il dott. Galli (della G&T Srl, che insieme al professionista ing. Spalmotto di Padova, costituisce l'ATI a cui VERITAS ha conferito l'incarico della progettazione in esame) sintetizza il progetto

presentando alcune slide che descrivono gli interventi che si propone di attuare sulla porzione della ex discarica un tempo interessata da una pista di motocross e di proprietà pubblica, della dimensione di circa 55.000 mq. Richiamato il progetto già approvato con Delibera del Comune di Marcon n. 37 del 08.02.2007, si specifica che il progetto in esame costituisce uno stralcio funzionale avente lo scopo di rendere fruibile la porzione di area individuata, mediante i seguenti interventi:

1. il miglioramento del sistema di raccolta del percolato esistente;
2. alcune ulteriori migliorie a recinzioni, stabilità degli argini dei canali perimetrali, ecc;
3. la programmazione di un piano di monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali.

Nel dettaglio il progetto prevede di:

- realizzare una rete di piezometri di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee relativa all'intero sito di discarica;
- ripristinare e migliorare il sistema di raccolta del percolato esistente (sostituzione pompe);
- implementare le opere impiantistiche elettriche di supporto;
- installare ulteriori cisterne di raccolta e stoccaggio del percolato internamente all'area di interesse;
- integrare la rete idraulica per l'estrazione del percolato;
- livellare/rimodellare la superficie per rendere fruibile l'area;
- predisporre una recinzione anti-intrusione;
- progettare una risistemazione della viabilità di pertinenza al sito e di proprietà comunale;
- progettare il completamento della risistemazione degli argini dei fossi perimetrali;
- programmare il Piano di monitoraggio ambientale propedeutico per eventuali ulteriori interventi presso l'area dell'ex discarica.

Il progetto prevede che il monitoraggio delle acque sotterranee sia svolto in conformità a quanto disposto sia dalla DGRV 2922/03 che dal D.Lgs. 36/03; anche per quanto riguarda il monitoraggio delle acque sotterranee, si terrà conto oltre che di quanto indicato nella parte Terza del D.Lgs. 152/06 (tabella 3 allegato 5), anche del medesimo decreto legislativo sopra richiamato.

Una delle ultime slide presentate, riassume inoltre la questione del bilancio sterri/reinterri. Stante la necessità di portare da fuori sito circa 11.400mc di terreno colonna A e il riutilizzo di 1.310 mc da sterri, nella ricomposizione delle superfici, risultano solo 100 mc di terreno che da progetto risulterebbero come rifiuti da allontanare. I partecipanti alla Conferenza di Servizi chiedono di prevederne invece il riutilizzo all'interno del sito, rimodulando le previsioni progettuali.

Il dott. Galli chiarisce che sono state già recepite nel progetto (e nella presentazione odierna) le prescrizioni impartite dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive secondo quanto comunicato con la nota 11454 del 12.08.2020, acquisita al prot. Regionale n. 323452 del 14.08.2020 in merito agli interventi previsti in fregio allo Scolo Pojan.

L'ing. Colombo (VERITAS) infine sintetizza quanto esposto nel quadro economico presentato con la documentazione trasmessa con il sopra richiamato protocollo n. 319239 del 11.08.2020.

Il dott. Campaci a presentazione conclusa dà lettura del parere del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, ricevuto solo dalla Regione e dal Comune di Venezia, oltreché da VERITAS; nel documento si riporta quanto segue:

*"(omissis) visionati gli elaborati tecnici trasmessi in data 05.08.2020, per quanto di propria competenza, nulla osta al progetto di messa in sicurezza della discarica, a condizione che vengano rispettate le seguenti condizioni:*

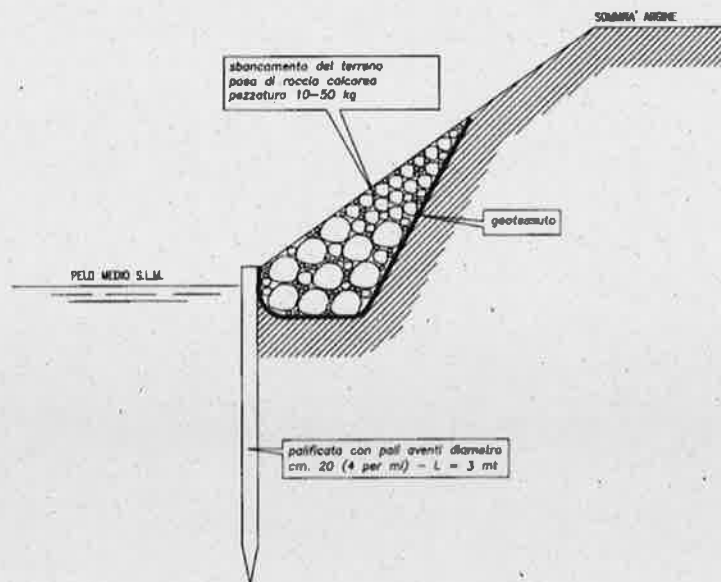
1. *la prevista recinzione dovrà essere posizionata ad una distanza di almeno ml 4,00 dal ciglio superiore dello scolo Pojan;*

2. il ripristino spondale dovrà essere realizzato come da schema allegato.

Si comunica sin d'ora che la presente non costituisce titolo valido per la realizzazione di quanto previsto in fregio allo scolo Pojan; per tali opere dovrà essere depositata al protocollo consortile specifica e separata istanza di Autorizzazione idraulica, secondo quanto previsto dal vigente regolamento di Polizia idraulica di cui al R.D. 368/1904, l'ottenimento della quale costituisce condizione necessaria per l'inizio dei lavori oggetto della stessa.

La presente è rilasciata per i soli fini idraulici, nei limiti delle competenze dell'Amministrazione del Consorzio di bonifica Acque Risorgive, senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi siano essi privati od Enti Pubblici e non costituisce titolo edificatorio." Segue schema allegato al parere

SEZIONE TRASVERSALE



Il dott. Campaci rileva che tale parere non costituisce, come espressamente specificato dal Consorzio, titolo valido per la realizzazione dei suddetti interventi, in quanto dovrà essere depositata al protocollo consortile specifica e separata istanza di Autorizzazione idraulica. **Si rimanda alla presentazione di una apposita istanza da parte dei proponenti, da presentarsi direttamente al Consorzio come specificato in nota.**

Segue l'esposizione delle osservazioni e delle richieste di chiarimento sul progetto da parte degli Enti.

Il dott. Campaci chiede quanto segue:

- se sia stata fatta una ipotesi anche sulla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza dell'intero sito di discarica;
- posto che tutta la progettazione in esame si basa sulla premessa dell'esistenza di un fondo e di argini perimetrali al lotto in grado di isolare idraulicamente il relativo corpo rifiuti e contenere fuoriuscite di percolato, si chiede di supportare tale ipotesi con dati oggettivi e non ipotetici;
- se sia stato fatto un calcolo del quantitativo di percolato attualmente presente nella vasca relativa al lotto in esame insieme ad una analisi dei fenomeni di accumulo ed evapotraspirazione in sito, a supporto di tale quantificazione;

- dove si prevede di smaltire il percolato, tenuto anche conto della necessità di individuare siti di smaltimento in grado di garantire la trattabilità degli PFAS eventualmente presenti, con riferimento ai limiti allo scarico già imposti dalla Regione Veneto;
- se sia stata valutata l'idoneità (anche come equivalenza in termini di efficacia) degli strati previsti in progetto per la formazione del capping del sito in relazione a quanto prescritto dal D.Lgs. 36/03;
- se possa essere fornita valida motivazione alla previsione progettuale di non effettuare il diaframma perimetrale previsto dal progetto approvato nel 2007.

Il dott. Penzo del Comune di Venezia, richiamando l'attenzione sull'importanza di utilizzare i finanziamenti residuali nel prosieguo degli interventi, a partire dalle aree pubbliche, per gli aspetti tecnici rimanda alle considerazioni dei colleghi di ARPAV ed ASL.

L'ing. Volpe, per il Comune di Marcon, rammenta alcune tematiche di tipo strettamente tecnico che devono essere approfondite dalla progettazione:

- nella predisposizione della recinzione lungo il sedime ferroviario, deve essere considerato uno spazio congruo al fine di consentire gli interventi di manutenzione dei fossati;
- per quanto riguarda la rete piezometrica di monitoraggio e gli impianti elettrici, chiede siano individuati punti accessibili ma anche non facilmente danneggiabili dai fruitori delle aree individuate (ad es. dai macchinari agricoli), magari utilizzando recinzioni;
- si chiede di predisporre un ulteriore quinto piezometro in proprietà Zuccarato, allo scopo di definire la separazione dalle aree private;
- conferma la necessità di allargare il ragionamento agli interventi relativi all'intero sito di discarica; chiede inoltre se gli interventi oggetto dell'incontro richiedano specifico collaudo.

L'arch. Barbieri, per il comune di Quarto d'Altino, dichiara di non avere osservazioni aggiuntive a quanto già rilevato.

Interviene la dott.ssa Trivellato per ARPAV, chiedendo ulteriori chiarimenti oltre a quanto già rilevato dal dott. Campaci. In particolare chiede:

- se il capping risulti presente ad oggi su tutta l'area;
- se – approvato questo progetto - al termine degli interventi debba essere prevista una certificazione di avvenuta bonifica;
- se la rete di raccolta del percolato sia presente su tutta l'area ma gli interventi di revamping e riattivazione siano previsti solo sull'area ex pista motocross.

Chiede inoltre se sia ancora in attività l'adiacente maneggio. I Progettisti confermano la presenza del maneggio.

Come evidenziato nella relazione istruttoria trasmessa in data odierna con prot. ARPAV 2020-0073326/U del 26.08.2020 (al prot. regionale n. 334164 del 26.08.2020), ARPAV ritiene che il progetto debba essere integrato sulla scorta delle seguenti osservazioni:

*"Dal documento in esame non è chiaro quali interventi previsti dal progetto di bonifica approvato con delibera del Comune di Marcon n. 37 del 08/02/2007, siano stati eseguiti e quali no; si chiede pertanto che venga presentata una relazione esaustiva che possa far comprendere il reale stato ambientale del sito (nella sua interezza) per poter valutare compiutamente le soluzioni tecniche da adottare.*

1. Per quanto riguarda i monitoraggi delle acque di falda si ricorda che:
2. per quanto concerne le attività di prelievo di campioni, la Ditta dovrà comunicare con congruo anticipo un cronoprogramma, così da consentire l'eventuale presenza in campo del personale dell'Agenzia per il prelievo di campioni in contraddittorio;
3. Al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga compilato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso (con congruo anticipo) via pec all'indirizzo [dapve@pec.arpav.it](mailto:dapve@pec.arpav.it).



4. *Nel corso degli interventi in approvazione, si dà atto che eventuali controlli anche analitici che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV, saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV n. 2922/03 al punto 5.2.*
5. *Per il campionamento dell'acqua di falda si dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1- 0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, ecc, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento.*
6. *In relazione alla sola aliquota per i metalli pesanti:*
  - *si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;*
  - *indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm;*
  - *i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della ditta e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. Per tutti gli altri parametri le analisi saranno sempre eseguite, previa omogeneizzazione del campione, sull'aliquota non sottoposta a filtrazione.*
7. *La Ditta dovrà utilizzare idonea strumentazione da campo per il prelievo dei campioni e per la misura dei parametri Torbidità, pH, Conducibilità, Temperatura, ossigeno disciolto. Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia*
8. *Il collaudo dell'avvenuta bonifica delle acque di falda, una volta raggiunti gli obiettivi di bonifica, dovrà essere confermato da almeno 3 campagne di monitoraggio analitico da svolgersi a distanza di almeno 3 mesi una dall'altra, dopo lo spegnimento dell'impianto di emungimento. Almeno una campagna analitica dovrà essere svolta in contraddittorio con ARPAV,*
9. *manca la Fig 35 (ubicazione quarto pozzo di emungimento del percolato - esterno all'area)."*

La dott.ssa Gregio (Asl) interviene ponendo attenzione su quanto previsto per il monitoraggio delle matrici acque sotterranee e superficiali.

Rileva, altresì, la mancanza di un quadro generale dello stato ambientale della discarica aggiornato, in particolare per quanto riguarda le aree attualmente in uso (maneggio, coltivazioni, ecc).

Il rappresentante della Città metropolitana di Venezia, geom. Ciuffi, evidenzia alcune tematiche strettamente tecniche:

- il posizionamento di alcuni piezometri non è ritenuto adeguato, in quanto alcuni di essi sono posti in posizione troppo centrale nei terreni agricoli (es. pz. 6 e 9);
- la piazzola con platea per l'appoggio delle cisterne di raccolta del percolato ha una pendenza verso il pozzetto di raccolta delle acque, da svuotare con autobotte; andrebbe posta una valvola ad attivazione manuale esterna, collegata al pozzetto di raccolta, per lo scarico delle sole acque meteoriche;
- si chiede di raccordare con l'anello di manovra dei mezzi di servizio le aree di stoccaggio cisterne, per rendere più agevole la manovra di uscita delle autobotti, salvo non si evidenzino che la viabilità così come prevista risulta adeguata in tal senso.

Rileva che sarebbe utile avere comunque il quadro generale dello stato ambientale dell'intera area e la condizione di accumulo del percolato, stante lo strato di capping comunque esistente.

L'ing. Colombo ed il dott. Galli rispondono alle osservazioni presentate.

La suddivisione delle vasche risulta visibile dalla documentazione cartografica agli atti, in assenza di ulteriori sondaggi.

Il dott. Campaci chiede se sia possibile effettuare delle verifiche in campo (carotaggi manuali, ad esempio) per la ricerca del posizionamento degli argini di separazione della vasca oggetto degli interventi in esame.

Circa quest'ultimo punto, i progettisti rilevano che potrebbe essere utile una indagine in parte svolta con metodi geofisici ed in parte con metodi meccanici (carotaggio).

Si demanda ai proponenti la scelta dei metodi più idonei per la conferma della condizione di isolamento idraulico della vasca oggetto di intervento.

L'Ing. Colombo riferisce che non risultano essere state effettuate indagini per la ricerca del biogas eventualmente prodotto.

Il capping su tutta l'area è formato almeno dallo strato di 50/80cm di argilla; la parte variabile e da sistemare è quella relativa al terreno vegetale/naturale posto al di sopra di esso.

Non riterrebbe sostenibile un eventuale intervento di inserimento di uno strato drenante al di sotto di tale strato di argilla.

Afferma che dopo gli interventi di asporto del percolato avvenuti in fase di cantiere (1.200ton) e successivamente nel 2011 (80 ton), non sono stati effettuati ulteriori interventi rilevando una situazione sostanzialmente stabile. Questo sulla scorta di valutazioni di tipo speditivo.

Il Dott. Campaci ribadisce la necessità che sia integrata la documentazione presentata con delle valutazioni circa l'idoneità del capping, in relazione a quanto previsto dal D.Lgs. 36/03, con una valutazione circa la percentuale di area che necessita di interventi di rifacimento, senza che siano necessariamente da prevedere ulteriori strati a norma del decreto legislativo, purché tutto sia supportato da considerazioni tecniche. Ad esempio potrebbe essere previsto uno strato di rottura capillare al di sopra dell'argilla, ma solo se ritenuto necessario.

Va inoltre fornita una valutazione analitica dello stato di mineralizzazione degli strati di rifiuti sottostanti, eventualmente prevedendo una campagna di misura del biogas, se non fosse possibile rinvenire analisi progresse (progettista SGM).

L'Ing. Galli prende atto della necessità di rivedere il posizionamento dei piezometri, in accordo con ARPAV e Città metropolitana di Venezia e di rivedere il progetto in merito al riutilizzo in sito di tutto il materiale risultante dagli scavi; in merito alla realizzazione del diaframma previsto da progetto 2007, rileva che a valle del monitoraggio ambientale che si intende svolgere, sarà possibile valutarne la necessità.

Interviene l'ing. Moretto per il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, e prende atto, rispetto a quanto esposto nel quadro economico presentato dall'ing. Colombo, che la copertura finanziaria per il presente stralcio è stata già trovata.

Il Dott. Campaci rileva che il Consiglio di Bacino potrebbe essere il soggetto che si pone in sostituzione del disciolto CRBV, nel reperimento delle somme necessarie per il completamento di tutte le opere, da rinvenire nella tariffa di conferimento dei rifiuti.

L'ing. Colombo evidenzia che non sono state accantonate somme per la gestione del percolato e per i costi connessi con il monitoraggio (campionamenti, analisi).

Il dott. Campaci dichiara che il progetto non potrà essere approvato senza prevedere che il battente del percolato sia riportato al minimo idraulico.

Sarà necessario stimare i costi di asporto del percolato, mediante una quantificazione dello stesso.



In caso contrario sarà approvabile il solo monitoraggio delle matrici ambientali, ma non gli interventi in esame.

A questo punto si chiede agli Enti presenti di condividere la scelta su come portare avanti il procedimento in esame: approvare un progetto completo di quantificazione della presenza del percolato, costi di smaltimento dello stesso, copertura economica, integrazioni sopra richieste ovvero approvare il solo monitoraggio ambientale (da svolgersi comunque sull'intera area).

Il Geom. Ciuffi propone di approvare la risistemazione del capping e la realizzazione del monitoraggio, rimandando invece i residui interventi.

Il Dott. Penzo concorda su questa soluzione intermedia.

L'ing. Zambon di ARPAV, nel frattempo intervenuto in video-collegamento, conferma la necessità di approvare innanzitutto il monitoraggio.

Si concorda di chiedere integrazioni al progetto presentato, secondo quanto rilevato nel corso della riunione, al fine di giungere all'approvazione:

1. della sistemazione del capping;
2. del monitoraggio ambientale sull'intera area (tutte le matrici, in particolare acque sotterranee, superficiali, percolato).

La questione relativa alla gestione del percolato ed eventualmente alla realizzazione del diaframma, saranno valutate a valle del suddetto monitoraggio.

Si chiede infine di approfondire con il Consorzio di Bonifica la questione relativa all'ottenimento della relativa autorizzazione per gli interventi sul canale consortile Pojan e di chiarire separatamente con i tecnici regionali quanto indicato nel Quadro Economico allegato alla documentazione.

Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, **la Conferenza di Servizi ritiene approvabile il progetto in esame, a condizione che siano presentate le integrazioni richieste, di seguito elencate:**

- 1) una relazione descrittiva del quadro generale dello stato ambientale dell'intera area per poter valutare compiutamente le soluzioni tecniche da adottare, che chiarisca in particolare:
  - lo stato del capping esistente sull'intero sito, con indicazione delle aree che necessitano di intervento (mediante opportuni elaborati grafici);
  - la condizione di accumulo del percolato, stante lo stato di capping comunque esistente;
  - le aree attualmente in uso (maneggio, coltivazioni, ecc);
- 2) un'ipotesi progettuale in merito alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza con riferimento all'intero sito di discarica, da realizzarsi per stralci, anche con riferimento a quanto già realizzato in base al progetto di bonifica approvato con delibera del Comune di Marcon n. 37 del 08/02/2007;
- 3) un chiarimento circa le motivazioni che portano a rimandare la realizzazione del diaframma perimetrale previsto nel progetto approvato nel 2007;
- 4) una valutazione in merito all'idoneità del capping che si prevede di completare, in relazione a quanto previsto dal D.Lgs. 36/03, con riferimento anche alla percentuale di area che necessita di interventi di rifacimento e senza che siano necessariamente da prevedere ulteriori strati a norma del decreto legislativo, purché tutto sia supportato da considerazioni tecniche. Ad esempio potrebbe essere previsto uno

strato di rottura capillare al di sopra dell'argilla, ma solo se ritenuto necessario;

- 5) valutazioni tecniche a supporto dell'ipotesi dell'esistenza di un fondo e di argini perimetrali al lotto ex area moto cross, in grado di isolare idraulicamente il relativo corpo rifiuti e contenere fuoriuscite di percolato; a conferma di tale ipotesi si chiede siano effettuate delle verifiche in campo (carotaggi manuali, ad esempio) per la ricerca del posizionamento degli argini di separazione della vasca oggetto degli interventi in esame. Si demanda ai proponenti la scelta dei metodi più idonei per la conferma della condizione di isolamento idraulico della vasca oggetto di intervento;
- 6) un calcolo del quantitativo di percolato attualmente presente nella vasca relativa al lotto in esame insieme ad una analisi dei fenomeni di accumulo ed evapotraspirazione in sito, a supporto di tale quantificazione;
- 7) una valutazione analitica dello stato di mineralizzazione degli strati di rifiuti sottostanti, eventualmente prevedendo una campagna di misura del biogas, se non fosse possibile rinvenire analisi pregresse (progettista SGM);
- 8) una rimodulazione del bilancio sterri/reinterri che preveda il riutilizzo all'interno del sito di tutto il materiale derivante dalle opere di scavo previste in progetto;
- 9) nella progettazione relativa alla predisposizione della recinzione lungo il sedime ferroviario, deve essere considerato uno spazio congruo al fine di consentire gli interventi di manutenzione dei fossati;
- 10) una revisione, in accordo con ARPAV e Città metropolitana, del posizionamento della rete piezometrica di monitoraggio e degli impianti elettrici, individuando punti accessibili ma anche non facilmente danneggiabili dai fruitori delle aree stesse (ad es. dai macchinari agricoli), magari prevedendo anche la predisposizione di recinzioni;
- 11) prevedere la predisposizione di un ulteriore quinto piezometro in proprietà Zuccarato, allo scopo di definire la separazione dalle aree private;
- 12) in merito ai i monitoraggi delle acque di falda devono essere previste in progetto le seguenti indicazioni derivanti dal parere formulato da ARPAV:
  - per quanto concerne le attività di prelievo di campioni, la Ditta dovrà comunicare con congruo anticipo un cronoprogramma, così da consentire l'eventuale presenza in campo del personale dell'Agenzia per il prelievo di campioni in contraddittorio;
  - al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga compilato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso (con congruo anticipo) via pec all'indirizzo [dapve@pec.arpav.it](mailto:dapve@pec.arpav.it);
  - nel corso degli interventi in approvazione, si dà atto che eventuali controlli anche analitici che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV, saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV n. 2922/03 al punto 5.2;
  - per il campionamento dell'acqua di falda si dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1- 0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, ecc, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento;
  - in relazione alla sola aliquota per i metalli pesanti;
  - si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
  - indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni

- di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm;
- i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della ditta e sotto supervisione dei tecnici ARPAV; Per tutti gli altri parametri le analisi saranno sempre eseguite, previa omogeneizzazione del campione, sull'aliquota non sottoposta a filtrazione;
- la Ditta dovrà utilizzare idonea strumentazione da campo per il prelievo dei campioni e per la misura dei parametri Torbidità, pH, Conducibilità, Temperatura, ossigeno disciolto. Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia;
- il collaudo dell'avvenuta bonifica delle acque di falda, una volta raggiunti gli obiettivi di bonifica, dovrà essere confermato da almeno 3 campagne di monitoraggio analitico da svolgersi a distanza di almeno 3 mesi una dall'altra, dopo lo spegnimento dell'impianto di emungimento. Almeno una campagna analitica dovrà essere svolta in contraddittorio con ARPAV;

13) completare la Fig. 35 di pagina 51 della Relazione generale con l'indicazione dell'ubicazione quarto pozzo di emungimento del percolato - esterno all'area;

14) prevedere, se possibile, l'inserimento nella piazzola con platea adibita ad appoggio delle cisterne di raccolta del percolato ed avente pendenza verso il pozzetto di raccolta delle acque, da svuotare con autobotte, di una valvola ad attivazione manuale esterna, collegata al pozzetto di raccolta, per lo scarico delle sole acque meteoriche;

15) prevedere un raccordo viabilistico con l'anello di manovra dei mezzi di servizio delle aree di stoccaggio cisterne, per rendere più agevole la manovra di uscita delle autobotti, salvo non si evidenzino che la viabilità così come prevista risulta adeguata in tal senso;

16) Si chiede infine di approfondire con il Consorzio di Bonifica la questione relativa all'ottenimento della relativa autorizzazione per gli interventi sul canale consortile Pojan e di chiarire separatamente con i tecnici regionali quanto indicato nel Quadro Economico allegato alla documentazione.

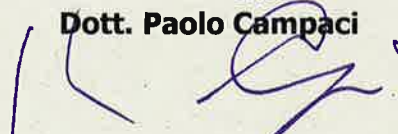
**La documentazione di progetto dovrà essere pertanto ripresentata con le integrazioni sopra riportate, prevedendo la realizzazione degli interventi connessi con la risistemazione del capping dell'area pubblica (ex pista motocross), l'implementazione del monitoraggio dell'intero sito di discarica e lo stralcio della parte relativa alla gestione del percolato.**

Il termine entro cui approvare con Decreto il documento in esame rimane sospeso in attesa dell'invio della documentazione integrativa richiesta, da presentarsi **entro 60 giorni** dal ricevimento del presente verbale, salvo eventuali motivate richieste di proroga.

Il Verbalizzante  
ing. **Claudia Brancati**



Il Presidente  
**Dott. Paolo Campaci**



*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Dott. P. Campaci – Regione Veneto  
Ing. C. Brancati – Regione Veneto  
Geom. P. Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia  
Dott.ssa S. Trivellato – ARPAV Dipartimento di Venezia  
Ing. Mirco Zambon – ARPAV Dipartimento di Venezia  
Dott.ssa M. Gregio – AULSS Venezia  
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia  
Ing. R. Volpe – Comune di Marcon  
Arch. G. Barbieri - Comune di Quarto d'Altino  
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia  
Ing. A. Moretto – Consiglio di Bacino

*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (progettisti) presenti per tutta la seduta:*

ing. S. Colombo – VERITAS  
Dott. C. Galli – G&T Srl